

# UNITA' PASTORALE DI CARPINETI (335/8257036)

Parrocchie di: San Prospero, San Biagio, San Donnino, San Pietro, Onfiano, Pantano, Pianzano, Poiago e Pontone

**Vita parrocchiale dal 25 febbraio al 03 marzo 2024**

<b>DOMENICA</b> 25 febbraio	<b>Seconda di Quaresima S. Messe. Carpineti:</b> ore 8.30 (def. Conconi Elso, Ermanno e Savina) ore 11.15 (def. Dallari Luigi) ore 18.00 (def. Ferri Giuseppe, Norina, Giuliano e Silvia) <b>Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00</b>	
LUNEDI' 26 febbraio	S. Messa: ore 18.00 (Secondo intenzione)	Nella Trasfigurazione i discepoli vivono un anticipo della gloria pasquale del Signore. Vivificati e confortati, in questo mistero luminoso di gioia, essi potranno trovare la forza della fede, per percorrere il loro cammino pasquale, che dovrà passare per la via dolorosa della passione e della croce
MARTEDI' 27 febbraio	S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione).	
MERCOLEDI' 28 febbraio	S. Messa :ore 10.30 (def. Guidetti Elia)	
GIOVEDI' 29 febbraio	S. Messa: ore 18.00 (Secondo Intenzione di Capitani Paolo)	
VENERDI' 01 marzo	S. Messa: ore 15.00 (def. Franchini Agnese) <b>Via Crucis. 20.45 Stazione Quaresimale</b>	
SABATO 02 marzo	<b>S. Messe Festive: ore 18.00 Poiago. ore 19.30 Velluciana</b>	
<b>DOMENICA</b> 03 marzo	<b>3° di Quaresima S.Messe. Carpineti:</b> ore 8.30 (pro populo) ore 11.15 (defunti famiglia Gandini) ore 18.00 (def. Stefanelli Rosalba) <b>Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00</b>	
<b>ATTIVITA' PARROCCHIALI E VICARIALI</b>		
Venerdì 01 marzo ore 20,45 Stazione Quaresimale Vicariale chiesa Maria Ausiliatrice.		
Sabato 02 marzo dalle ore 15.00 alle 16.00: catechismo e attività di oratorio.		

**MEDITAZIONE DOMENICALE. Il vero dono del Figlio.** I testi di questa seconda domenica di Quaresima pongono al centro il tema del sacrificio, la nostra società non concepisce più questa dimensione, legata ad antichi retaggi di mentalità superate. In realtà, l'amore senza sacrificio si configura come rispetto, come gentilezza, ma chissà se si può chiamare amore. L'amore è pronto a tutto, ecco perché Abramo sarebbe pronto a rinunciare perfino al proprio figlio (**prima lettura**). Il progetto cristiano è quello di corrispondere all'amore di Dio che ci ha dato ogni cosa: in questo senso, a chi ci ha dato tutto, non temiamo di dare anche noi il possibile. Per Paolo (**seconda lettura**) non si tratta di restituire da schiavi, da sottomessi. Essendo diventati figli nel Figlio grazie alla sua morte e al suo Spirito, cerchiamo di corrispondere al suo grande amore che ci ha dato tutto. Il brano della Trasfigurazione (**vangelo**) ci mostra Gesù come Figlio perfettamente in sintonia con Dio suo Padre e per questo già pronto a compiere il suo progetto

**RICORDIAMO I NOSTRI MORTI. Balestrazzi Maria Grazia in Borghi di anni 81 deceduta a Reggio Emilia il 19 febbraio.** Nasce a Carpineti, viene battezzata il 13 dicembre del 1942 nella festa di Santa Lucia. Frequenta con profitto la scuola, si laurea alla Bocconi di Milano e segue il corso di lingua inglese, materia che insegnerà con passione, con metodo e vicinanza ai suoi alunni. Conosce il carpinetano dott. Borghi Pier Luigi e il 19 febbraio del 1977 si sposano. Non hanno figli e si dedicano entrambi con passione alla loro professione. Nel periodo estivo da Reggio salgono a Carpineti dove nell'antica casa del marito trascorrono i giorni di riposo e di interesse culturale. Legata da affetto ai suoi genitori, li ha assistiti amorevolmente. Educata cristianamente, ha vissuto tenendo conto dei valori cristiani. Nella malattia ha dato prova di accettazione e al compiersi dell'47° anniversario di matrimonio, Maria Grazia ha concluso la sua vita terrena. Nella chiesa di S. Prospero l'abbiamo salutata affidandola alla Misericordia di Dio. Il suo corpo, sepolto nell'attiguo cimitero accanto ai suoi cari, vi riposi in pace. Condoglianze ai familiari.

**Cavalletti Rosanna in Fanizza di anni 87 deceduta a Bologna il 22 febbraio.** Nasce a Milano dove i suoi genitori sono emigrati per lavoro. Ha avuto due fratelli, Gino morto in guerra e Giuliano al quale resterà sempre legata con affetto. A Milano conosce Gianni e formano la loro famiglia dalla quale nascono due figlie: Antonella e Francesca. Gianni si fa apprezzare nel suo lavoro; gli viene proposto un posto di dirigenza in America e parte. Rosanna che sta aspettando la primogenita, lo raggiunge e per circa un anno vivono là. Tornati a Milano, lei si dedica alla cura e alla educazione delle figlie. Il legame con Carpineti è forte e Rosanna ogni anno vi trascorre un periodo di tempo. Nella chiesa di Maria Ausiliatrice celebrano il loro 25° di matrimonio. Si trasferiscono poi a Bologna e finché la salute lo ha permesso ogni anno tornava tra noi. Il suo funerale, per espressa sua volontà, è stato celebrato nella chiesa a lei cara, cantando il salmo "il Signore è il mio pastore" che a lei piaceva. Gesù Buon Pastore l'accoglia in paradiso. Il suo corpo sepolto a S. Donnino accanto ai suoi cari vi riposi in pace. Condoglianze ai familiari.

**VENERDI' 1° MARZO: ore 20.45 chiesa di Carpineti stazione quaresimale.** "Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?" (Lc 24,26)

## **2° tema: La prossimità e l'ascolto sono già comunicazione del Vangelo**

Dalla lettera del Vescovo Giacomo, pagg. 19-21: "Gesù, il viandante misterioso, si pone in ascolto di queste speranze infrante. Anche in questo caso, scopriamo un altro importante tassello di discernimento. Fino a pag. 21 in alto: "siamo chiamati come Chiesa a ripensare i percorsi di iniziazione alla fede per ragazzi, giovani e anche adulti".

## **Che cos'è la Via Crucis?**

La Via Crucis è un rito quaresimale molto importante nella religione cristiana cattolica che ripercorre i momenti delle ultime ore di vita di Gesù, dalla sua condanna a morte fino alla morte sulla croce. Tale celebrazione si tiene solitamente il Venerdì della Settimana Santa, ossia il venerdì immediatamente precedente alla domenica di Pasqua, quando invece si celebra la Resurrezione del Cristo.

**COME FUNZIONA LA VIA CRUCIS?** La *Via Crucis* - che in latino significa "via della croce" - è dunque un rituale, spesso compiuto sotto forma di processione, che percorre quattordici stazioni che descrivono gli episodi salienti della condanna, il supplizio e infine l'uccisione di Gesù. Tali stazioni - spesso raffigurate anche con dipinti o affreschi all'interno delle Chiese - vengono chiamate così perché consistono in un punto di sosta in cui i fedeli si fermano e, guidati dal sacerdote, intonano salmi e preghiere. Questo cammino spirituale "a tappe" cominciò a prendere piede in Terrasanta, dove i pellegrini si recavano materialmente nei luoghi che erano stati il teatro della Passione (intesa come "patimento", "dolore fisico") di Gesù. Poiché il pellegrinaggio era un'impresa molto complicata e impossibile per quasi la maggior parte dei cristiani, alcuni ordini di monaci cominciarono a replicare le scene della Via Crucis nelle chiese. Nei secoli questa pratica si diffuse sempre di più, fino a diventare un rituale canonico nella liturgia della Chiesa Cattolica.

**COSA VIENE RAPPRESENTATO NELLA VIA CRUCIS?** La processione comincia rievocando il momento in cui il Sinedrio, il tribunale degli ebrei, condanna a morte Gesù per essersi dichiarato Re dei Giudei e Figlio di Dio. Tale decisione fu avallata da Ponzio Pilato, il prefetto romano che governava la Palestina e che per non prendere lui stesso una decisione "se ne lavò le mani". I giudici decretano anche che l'esecuzione sarebbe avvenuta per crocifissione, un supplizio che veniva riservato a ladri incalliti e assassini per dare una morte lunga e dolorosa. Si prosegue dunque con Gesù viene dunque costretto a portarsi da solo la pesante croce fino in cima alla collina del Golgota (o Calvario), dove poi sarà crocifisso. Durante il tragitto Gesù viene deriso, umiliato e cadde per tre volte sotto il peso della croce. Giunto a destinazione, il condannato viene appeso alla croce e infine - verso le tre del pomeriggio, dice la tradizione - trafitto con una lancia dai legionari romani per porre fine all'agonia. Tutti questi momenti vengono celebrati da diverse stazioni. Nel momento in cui Gesù esala l'ultimo respiro, un terremoto scuote la terra. Cessato il panico, il corpo di Gesù viene avvolto in un sudario e deposto nel sepolcro. Talvolta si aggiunge una quindicesima stazione per annunciare la Resurrezione, ma di solito si termina il rito con la deposizione del corpo per poi festeggiare Gesù risorto a Pasqua.

**LE STAZIONI DELLA VIA CRUCIS** 1) Gesù viene condannato a morte 2) Gesù è caricato della croce 3) Gesù cade per la prima volta 4) Gesù incontra sua madre 5) Gesù è aiutato a portare la croce da Simone di Cirene 6) Santa Veronica asciuga il volto di Gesù 7) Gesù cade per la seconda volta 8) Gesù consola le donne di Gerusalemme 9) Gesù cade per la terza volta 10) Gesù è spogliato delle vesti 11) Gesù viene crocifisso 12) Gesù muore in croce 13) Gesù è deposto dalla croce 14) Il corpo di Gesù è deposto nel sepolcro.

**LA VIA CRUCIS, NEL SENSO ATTUALE DEL TERMINE, RISALE AL MEDIOEVO.** San Bernardo di Chiaravalle (1090-1153), san Francesco d'Assisi (1182-1226) e san Bonaventura da Bagnoregio (1221-1274) prepararono il terreno su cui sorgerà il pio esercizio. Al clima di pietà compassionevole verso il mistero della Passione si deve aggiungere l'entusiasmo sollevato dalle Crociate che proponevano di recuperare il Santo Sepolcro, il rifiorire dei pellegrinaggi a partire dal secolo XII e la presenza stabile, dal 1233, dei Frati minori francescani nei luoghi santi.